

IL RUOLO DEL FARMACISTA NELLE CURE PALLIATIVE: PANORAMICA ITALIANA

Sanogo S. (1), Pallotti M. C. (2), Maltoni M. (3,4), Rossi R. (2), Ricci M. (2), Scarpi E. (5), Dall'Agata M. (5), Valenti V. (2), Silimbani P. (1), Chiumente M. (6), Palozzo A. C. (6), Masini C. (1)

Affiliazione

- 1) SC Farmacia Oncologica, IRCCS Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori (IRST) "Dino Amadori", Meldola, Italia.
- 2) Struttura Semplice di Cure Palliative e Terapia del Dolore e Medicina Integrativa, IRCCS Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori (IRST) "Dino Amadori", Meldola, Italia.
- 3) Medical Oncology Unit, IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria Bologna, Bologna, Italy.
- 4) Department of Specialized, Experimental and Diagnostic Medicine, University of Bologna, Bologna, Italy.
- 5) Unità di Biostatistica e Sperimentazioni Cliniche, IRCCS Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori (IRST) "Dino Amadori", Meldola, Italia.
- 6) SIFaCT, Milano, Italia.

Obiettivo:

Indagare quali conoscenze abbiano i Farmacisti Ospedalieri sulle Cure Palliative (CP) e quali contributi possano offrire in materia, al fine di sviluppare raccomandazioni per il Farmacista Clinico.

Introduzione:

L'approccio in team multidisciplinare comprendente medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi e guide religiose, è risultato il modo più efficace per fornire un adeguato supporto ai pazienti presi in carico. A livello internazionale sono documentate numerose realtà dove anche il farmacista fa parte del team di CP e sono presenti linee guida di indirizzo, mancanti ad oggi in Italia. Per analizzare il panorama nazionale, i farmacisti e l'equipe di CP dell'IRST di Meldola, in collaborazione con SIFaCT, hanno elaborato e somministrato a livello nazionale una survey in forma anonima.

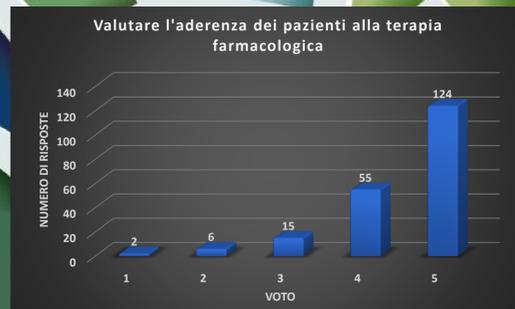
Metodi:

La survey è stata creata con "Moduli Google", il link per la compilazione è stato diffuso a farmacisti ospedalieri specializzati e specializzandi tramite e-mail, i principali social network, il sito di SIFaCT e di Oncofarma. I dati sono stati registrati da giugno a dicembre del 2020. Nella prima parte sono state raccolte informazioni generali per poter ricavare dati demografici sulla coorte dei partecipanti; nella seconda e terza parte del sondaggio sono state poste domande per verificare le conoscenze dei partecipanti sulle CP, la presenza o meno del team multidisciplinare ed il rapporto con i farmacisti.



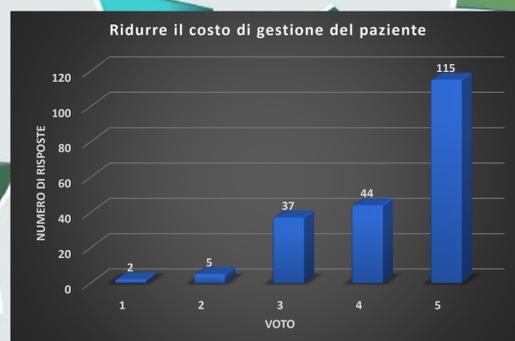
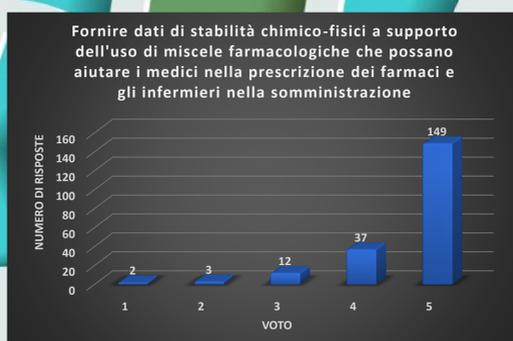
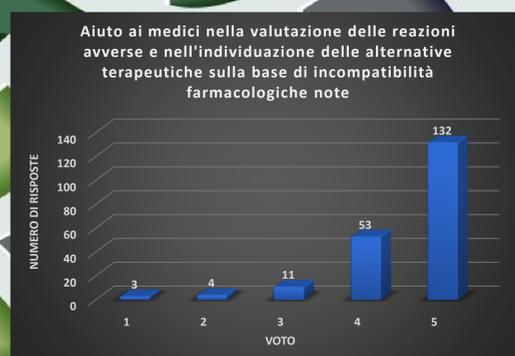
Risultato:

Hanno partecipato alla survey 206 farmacisti da tutto il territorio nazionale, con età compresa tra 24 e 65 anni. Il 53% ha dichiarato che è presente il team di CP nella propria struttura, il 21% che non è presente, mentre il 26% non ne è a conoscenza. Il 52% dichiara di avere conoscenze professionali sulle CP. Solo il 22% ha partecipato a corsi di formazione dedicati alle CP. L'ambito principale di collaborazione è risultato essere quello prescrittivo, in misura minore le attività di consulenza, formazione e logistica. Il 30% dichiara che è presente nella propria struttura un farmacista che si interfaccia con i medici di CP, ma solo il 14% partecipa al team. Il 99% dei partecipanti, ritiene utile inserire un farmacista nell'equipe di CP.



Discussione e Conclusioni:

Dal sondaggio è emerso che il farmacista potrebbe supportare i medici di CP nella ricognizione e riconciliazione farmacologica, nella valutazione delle reazioni avverse e dell'aderenza dei pazienti alla terapia farmacologica. Potrebbe fornire dati di stabilità chimico-fisici a supporto dell'uso di miscele farmacologiche, consulenza e formazione ai professionisti sanitari, ai pazienti e ai loro familiari sull'appropriato uso dei farmaci e ridurre il costo di gestione del paziente. Pertanto, sarebbero auspicabili delle raccomandazioni nazionali sulle attività che il farmacista può svolgere nelle CP, affinché la categoria si interessi maggiormente a questo ambito, collaborando al miglioramento dei percorsi di cura all'interno del team di CP.



IX Congresso Nazionale Sifact 2021